

L'eugenetica di oggi è peggio di quella di ieri

di LUCA VOLONTÈ *

Massimo Teodori, qualche tempo fa, metteva un punto di domanda dopo la parola «cristiani» per sottolineare la vigorosa e forte protesta, anche nei termini, contro la morte di Eluana. Mi si scusi, ma se un innocente viene ammazzato sotto i nostri occhi, cosa si dovrebbe dire?

Forse suona male urlare per impedire un omicidio di Stato ma preferisco lo stridulo urlo che può fermare l'assassinio che la bellezza diabolica di altre parole. Eugenetica è una bella parola, è la combinazione di due parole greche: "buona" e "nascita". Francis Galton è il fondatore della teoria, debitrice del darwinismo, "per il miglioramento del genere umano". Galton basa le sue idee sulle teorie di suo cugino: Charles Darwin. Ma la selezione eugenetica o eutanasia non è forse il peggiore razzismo, un omicidio

raffinato e nascosto nei laboratori come nelle corsie d'ospedale? Non vogliono forse rendere così bella la razza umana da eliminare ogni imperfezione, genetica o senile. Non importa a taluni che questi difetti siano persone in carne e ossa, embrioni e bambini o anziani e ammalati. «Ogni discriminazione» sulla base di differenze «riconducibili a reali o presunti fattori genetici è un attentato contro l'umanità». Lo

ha affermato Benedetto XVI. Il Papa ha indicato il pericolo che l'eugenetica, responsabile in passato di inaudite violenze, si stia ripresentando anche oggi «discriminando chi è disabile» o peggio «giungendo alla selezione e al rifiuto della vita... Lo sviluppo biologico, psichico, culturale o lo stato di salute non possono mai diventare un elemento discriminante... È necessario, al contrario - ha insistito il Papa - consolidare la cultura dell'accoglienza... se l'uomo viene ridotto a oggetto di manipolazione sperimentale fin dai primi stadi del suo sviluppo, ciò significa che le biotecnologie mediche si arrendono all'arbitrio del più forte», ha aggiunto. «Certo non vengono riproposte ideologie eugenetiche e razziali che in passato hanno umiliato l'uomo e provocato sofferenze immani...». Sbagliato, è proprio vero che l'ideologia eugenetica di oggi sia meno pericolosa di quella di ieri? Oggi è molto peggio. Penso che sia bene ravvisare nella battaglia solitaria di Chesterton 100 anni fa, proprio contro i primissimi ideologi dell'eugenetica, le inquietanti similitudini con la nostra situazione attuale. Nessuno dei "geniali" scopritori della dottrina degli "adatti", dell'evoluzione scientifica della «specie umana» si proponeva di imporre le proprie idee, né di scatenare guerre con ecatombe di ebrei, cattolici, omosessuali ed etero, solo perché considerati

"inferiori" o inadatti alla purezza della razza. Erano gli anni '20 del secolo scorso, quando in Europa e negli Stati Uniti si diffuse l'entusiasmo per una nuova teoria, "l'eugenetica", che diceva di basarsi su solide basi scientifiche. Ispirata al darwinismo sociale, con l'obiettivo di migliorare la specie umana attraverso la soppressione dei deboli, dei malati, dei disabili e dei meno adatti, fu sostenuta e diffusa nei gruppi dirigenti della politica e dell'impresa, nella comunità scientifica, nelle università e nei mezzi di comunicazione di massa. Ora si chiamano "autoterminazioni", "fine vita rispettose del protocollo", "volontà presunte", "far morire in pace". La rivoluzione eutanasi ed eugenetica del XX secolo c'è stata, centinaia di milioni di morti grazie al "positivismo" prussiano nella Prima Guerra e grazie alla purezza della razza ariana e degli operai socialisti nella Seconda Guerra, poi gli aborti di massa (per evitare che soffrano in vita), la manipolazione genetica (per evitare che possano ammalarsi), la "fine vita" per farli "andare dignitosamente". Un pietismo benevolmente omicida! Caro "ghost writer" del Papa, oggi c'è lo stesso pericolo, anzi di più, visti i laboratori sterilizzati e le silenziose corsie d'ospedale, i mezzi di comunicazione di massa e... i comizi su Rai Tre al sabato sera con Fazio ed Englaro!

* deputato Udc